Anno XXIX | Venerdì 5 Aprile 1895 | Conto corrente con la posta | N. 82

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ISTRUZIONE ELEMENTARE PRIVATA

Nei due articoli pubblicati dal nostro *Giornale* il 19 e 27 marzo u. s. ai n. 67 e 74 si sono esposte le condizioni in cui trovasi l'istruzione elementare *pubblica*; esaminiamo ora quale sia lo stato delle scuole elementari *private*.

—

Prima dell'applicazione della legge Casati (13 novembre 1859) scarsa essendo l'istruzione elementare pubblica, erano numerose e fiorenti le scuole elementari *private* a pagamento. Ma poichè la legge impose ai Comuni l'obbligo d'istituire scuole pubbliche e *gratuite* in proporzione del numero e del bisogno dei rispettivi abitanti, e la maggior parte dei Comuni ebbe ottemperato a tale prescrizione, era naturale che le scuole elementari private e a pagamento andassero diminuendo.

La legge sull'istruzione obbligatoria (15 luglio 1877) fece aumentare ancora più le scuole pubbliche gratuite, e diminuire in conseguenza le scuole private, le quali nei piccoli Comuni sono scomparse quasi del tutto, e solo si mantengono prospere in alcune delle città principali del Regno.

Nel 1892-93, soltanto 1004 Comuni avevano scuole private in numero di 8,555 e con 8,995 insegnanti. Gli scolari erano 195,837, dei quali, un terzo circa, 64,784 maschi, e due terzi, 131,053 femmine; più dei quattro quinti appartenevano al corso inferiore e solo 34,083 al corso superiore. La media degli alunni era di 23 per ogni scuola, e di 22 per ogni insegnante. La percentuale dei frequentanti in fine d'anno giungeva all'87,69, mentre per le scuole elementari pubbliche era soltanto del 71. Il che prova, tra le altre cose, che i genitori *paganti* l'istruzione privata la tengono più *cara* e obbligano i loro figli a riceverla regolarmente sino al termine delle lezioni.

La nostra istruzione elementare privata è sorta e vive per iniziativa ed opera di maestri (2285) e più di maestre (6710), che vi attendono come ad un'industria, la quale deve procacciare a chi l'esercita i mezzi per campare la vita e i fondi per pagare la pigione dei locali e la provvista del materiale. Noi non abbiamo, come la Francia, il Belgio e l'Inghilterra, una istruzione elementare privata *gratuita* quasi sempre, mantenuta, diretta e sorvegliata dal clero, da associazioni, da filantropi privati, la quale faccia concorrenza all'istruzione elementare pubblica; ed abbia anche se si vuole, un indirizzo speciale, massime religioso, in opposizione all'indirizzo laico e liberale delle scuole pubbliche. Presso le nominate nazioni, l'istruzione popolare privata è molto diffusa, lotta coraggiosamente contro l'insegnamento pubblico, cerca di superarlo nella parte buona, inspirando però alle proprie scuole un indirizzo del tutto religioso e confessionale.

In Francia anche dopo la premulgazione e l'applicazione delle leggi repubblicane, che hanno reso l'istruzione primaria *laica, obbligatoria* e *gratuita*, il clero e i suoi partigiani vi oppongono le loro scuole private per lo più gratuite, dirette quasi tutte da congregazionisti. Nel 1891 tali scuole private erano in numero di 14,672 con 42,478 insegnanti e 1,208,978 alunni, dei quali 1,057,566 erano inscritti alle scuole congregazioniste, soltanto 151,412 alle scuole laiche libere.

Nell'Inghilterra sulle scuole istituite e dipendenti dai Comitati scolastici, le quali sono le vere scuole pubbliche hanno ancora il sopravento le scuole così dette *volontarie*, fondate, amministrate dal clero cattolico o anglicano, da associazioni, da società od anche da privati, ma senz'alcuno scopo di lucro personale.

Nel 1892 le scuole *volontarie* erano 14,684 con 20,846 classi e 2,300,377 alunni frequentanti; mentre le scuole dipendenti dai Comitati erano soltanto 4,831 con 12,725 classi e 1,570,397 di frequentanti. Devesi però notare che pure alle scuole volontarie il governo inglese concede generosi sussidi come alle altre scuole pubbliche, purchè accettino e adempiano certe determinate condizioni, fra le quali quella di non obbligare gli alunni inscritti ad assistere a verun ufficio religioso e alle lezioni di religione. L'insegnamento religioso viene bensì impartito, ma in ore determinate, al principio delle lezioni, affinchè i genitori, o chi li rappresenta, siano *liberi* di mandarvi o no i loro figli o pupilli.

In tal modo pur mantenendo l'indirizzo religioso alle scuole, si lascia libertà ai parenti, e non si usa coazione per indurli contro la loro volontà a farvi partecipare i loro figli.

Nel Belgio il clero e le associazioni clericali alle scuole pubbliche mantenute dai Comuni e sussisidiate dallo Stato, aventi per lo più un indirizzo laico e liberale, contrappongono le loro numerose scuole private con indirizzo religioso, confessionale e anti liberale. Quando nel 1879 il Governo del Belgio venne alle mani del partito liberale e fu promulgata la legge che sottraeva l'istruzione primaria ad ogni ingerenza e influenza del clero, questo vi si oppose con tutte le sue forze e con tutti, i suoi potenti mezzi. Tanto fece che, riuscì nel 1884 ad ottenere che il proprio partito avesse nelle elezioni la maggioranza, salisse al potere e abrogasse la legge *funesta* (la loi du malheur), che aveva voluto affidare l'insegnamento elementare a maestri laici e dargli un indirizzo più conforme allo spirito de' tempi. Le scuole clericali private nel Belgio fanno quindi viva concorrenza alle scuole pubbliche comunali nelle grandi città, e le sostituiscono quasi del tutto nei piccoli Comuni, i quali pur di risparmiare la spesa *adottano* come pubblica la scuola istituita e mantenuta dal clero, precisamente come talora avviene da noi per le scuole elementari di *fondazione privata*, le quali la legge permette possano essere a scarico dell'obbligo che avrebbe il Comune, purchè per l'organizzazione, l'indirizzo, l'ispezione, gli stipendi, le nomine degl'insegnanti siano ordinate e funzionino come le scuole pubbliche.

Siffatte scuole di fondazione privata però sono da noi poco numerose; e come si disse innanzi, la massima parte delle scuole elementari private sono invece istituite e dirette da insegnanti privati, i quali cercano di trarne le spese e i mezzi di sussistenza. Tali insegnanti non possono in generale disporre di fondi sufficienti per fornire le loro scuole di locali, mobilio, e suppellettile didattico convenienti; e debbono inoltre adattarsi alle esigenze non sempre ragionevoli dei genitori, che affidano loro i propri figli.

Perciò si può ritenere che in generale le scuole elementari private per l'ordinamento, l'indirizzo, l'ordine, la disciplina, l'efficacia educativa e didattica lascino molto a desiderare, e non possano reggere per tali condizioni al paragone con le scuole pubbliche.

Queste per il locale, l'arredamento, la suppelletile scolastica, per la scelta e qualità degl'insegnanti, per l'organizzazione e il procedimento delle classi o sezioni d'ogni scuola, per lo svolgimento regolare dei programmi e la regolarità delle lezioni, per l'osservanza esatta dell'orario, dell'ordine e della disciplina, per l'emulazione più viva degli alunni, e per una educazione, per così dire, più maschia e virile, si trovano in condizioni migliori e danno per lo più frutti più soddisfacenti delle scuole private.

Affinchè l'istruzione *privata* elementare potesse competere con la pubblica, bisognerebbe che anche questa fosse a pagamento per le famiglie almeno agiate, oppure che i Comuni e lo Stato aiutassero efficacemente l'istituzione e il mantenimento delle scuole private, e loro assegnassero una parte delle somme, che spendono per le scuole pubbliche. Allora si avrebbe una concorrenza a condizioni eguali; l'istruzione elementare privata gareggierebbe in tutto e per tutto con la istruzione pubblica, la quale se ne avvantaggerebbe, e i Comuni e lo Stato non avrebbero, come ora, a sostenere il continuo aggravio di tutte le scuole pubbliche esistenti nè a correre il pericolo di dovere a loro intero carico provvedere alla istituzione di nuove scuole.

***

IL COMPLEANNO DI BISMARCK

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco di Baviera, 3 aprile

L'ottantesimo genetliaco del principe di Bismarck fu festeggiato in Monaco ufficialmente. Palazzi pubblici e privati avevano esposte le bandiere.

All'*Odeon* si diede una mattinata, per la quale il poeta Paolo Heyse scrisse un Prologo d'occasione che venne recitato dal direttore dei teatri prof. Possart, uno dei più grandi attori drammatici viventi.

Dopo il prologo fu eseguita dall'insuperabile orchestra del *Teatro Reale* la « Nona Sinfonia » di Beethoven, sotto la direzione dell'insigne maestro H. Levi. I cori erano formati dagli scolari della R. Accademia musicale, e come solisti presero parte il signor Vogl, il primo tenore wagneriano, la signora Wekerlin, la contralto Frank, ed il basso Bauberger. Si può facilmente immaginare a quale altezza giunse con tali artisti l'esecuzione di quella portentosa creazione musicale, che è la « Nona Sinfonia ».

Bismarck ha non pochi avversarii, ed era curioso confrontare in questi di le liberali nazionali « Münchner Neueste Nachrichten » coll'organo del partito democratico-sociale « Münchner Post, » e col « Vaterland » dell'on. Sigl, che vorrebbe unita la Baviera all'Austria piuttosto che alla Germania.

Le « Neueste » per onorare degnamente il creatore della Germania, spingevano il patriottismo fino a volere che al 1° aprile restassero chiuse le scuole, mentre gli altri giornali si meravigliavano che il Principe Reggente avesse ordinato di esporre le bandiere, come se si trattasse di una festa Nazionale!

Il popolo non mancò in « Piazza del Re » alla spettacolosa festa promossa dai Bismarckiani.

La facciata del Palazzo dell'Esposizione era decorata con finissimo gusto artistico. Fra le Propilee e la Gliptoteca s'innalzavano le tribune a forma d'anfiteatro. La festa con fanfare, cori, musiche militari, illuminazioni e *fuochi di gioia*, sarebbe riuscita splendida, se il Cielo non l'avesse guastata con una pioggia tutt'altro che primaverile.

Oggi non posso dirvi con precisione quanti ettolitri di birra sieno stati vuotati in onore di Bismarck nel tanto decantato ed internazionale « Löwenbräukeller ».

Nella nuova « Prinzregentenstrasse » si è inaugurata un'Esposizione di Belle Arti, che resterà aperta sino alla fine del mese. La grande Esposizione internazionale dei « Secessionisti » durerà da giugno a tutto ottobre.

La settimana passata si replicarono al *Hoftheater* i classici « Trojani » di Berlioz.

Nell'ultima rappresentazione degli « Ugonotti » domenica, abbiamo avuto la celebre Bianca Bianchi come Margherita di Valois, la non meno celebre Termina quale Valentina, il bravissimo Mikorey per Raul, ed il sig. Fuchs, Figaro mozartiano e rossiniano famoso, per Conte di Nevers. Applausi più strepitosi non si potrebbero sentire nemmeno in Italia.

Ieri si diede il « Lohengrin »; giovedì si rappresenteranno due opere: la « Norma » al Teatro Reale, e le deliziose « Nozze di Figaro » di Mozart al « Residenz »; venerdì: « Carmen » domenica; Concerto dell'Accademia musicale.

A Monaco non si vive dunque di sola birra! G. B. G.

Lavori per le Torpediniere

Fra breve tutte le torpediniere che ancora non subirono le modifiche opportune per l'adozione del combustibile liquido, saranno date all'industria privata per porle nelle condizioni delle altre.

L'adozione del combustibile liquido renderà maggiore il valore delle torpediniere, poichè ne aumenterà la capacità strategica e tattica rendendo più sollecito il rifornimento del combustibile in caso di guerra, e più rapido il passaggio da una velocità ad un'altra più celere.

Un ubbriaco scampato da morte sicura

E' proprio vero che v'ha un Dio per gli ubbriachi!

Delle quattrocento e venti persone che componevano l'equipaggio della corazzata spagnuola *Reyna Regente*, uno sole, di nome Pablo Fernandez, ha potuto sfuggire alla terribile catastrofe: e ciò per una curiosa circostanza.

Il Fernandez, a Tangeri, dove la corazzata s'era fermata, perchè l'ambasciata marocchina potesse discendere aveva così copiosamente libato a Bacco da mancare alla partenza della *Reyna Regente*, sicchè fu costretto di rimanere a terra.

Sua madre, la quale dimora a Cartagena, lo credea perduto con tutti i compagni di lui, quando pochi giorni fa, ebbe la gioia di ricevere una lettera del figlio, che le raccontava il caso provvidenziale cui doveva la vita.

Quanta gratitudine dovrà serbare a Bacco Pablo Fernandez per il vino che lo ha salvato dall'acqua!

PER GLI EMIGRANTI

La Commissione arbitrale dell'emigrazione sedente in Napoli emise recentemente due giudicati, nei quali, essendo stata stabilità la responsabilità di due agenti d'emigrazione, con severa ma giusta applicazione della legge vigente, ambidue venivano condannati a risarcire i reclamanti delle spese di viaggio.

Trattavasi in ambedue i casi di vari individui che si recarono agli Stati Uniti e furono respinti appena arrivati nel porto di Nuova-York, perchè le autorità di emigrazione di Ellis Island li trovarono in contravvenzione colla legge che regola lo sbarco degli emigranti negli Stati dell'Unione.

Il *bill* che regola questa importante materia vieta nel modo più assoluto lo sbarco a quegli individui cui non si riconosce la qualità di emigranti, oppure che si recarono agli Stati Uniti con contratto, precedentemente concluso, di prestazione di mano d'opera. Parimente non è permesso di sbarcare a quegli individui che sono colpiti da certe infermità, ai pazzi, agli idioti, ai poveri ed a coloro che possono cadere a carico della pubblica beneficenza (*bill* del 26 febbraio 1891).

Con savissimo accorgimento il Governo italiano tenendo conto della completa ignoranza in cui gli emigranti si trovano delle leggi americane, con una serie di circolari e di avvertenze faceva cadere sopra gli agenti le responsabilità in cui gli emigranti incorrerebbero se trovati in contravvenzione al loro arrivo e rimandati in patria dalle autorità di Ellis Island.

Il modo poi con cui si procede alla investigazione, caso per caso, nei porti americani di sbarco, offre garanzia sufficiente di serietà e di giustizia, dimodochè i giudicati di quelle autorità si possono ritenere basi valide per le nostre commissioni d'emigrazione.

Le sentenze vennero comunicate per mezzo del nostro ambasciatore a Washington alle autorità federali; e ciò per provar loro una volta di più che le leggi italiane, ed il modo con cui vengono applicate nel regno, offrono

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

Finchè tutto camminava piano e liscio nella vita dell'Angiolino la mia padrona trovava plausibile, lodevole anzi un'intimità; ma dopo quella decisione arrischiata, tanto fuor di posto, avea cominciato a borbottar di questi rapporti, e finito col mostrar di desiderare che si allentassero. Il suo Aldo l'avrebbe voluta soddisfare — e ne intendeva e ne ammetteva le ragioni — e si sarebbe deciso a romperla definitivamente, se il cuor suo non si fosse trovato preso da un sentimento, che lo attraeva verso la Ida, la maggiore delle sorelle di Angiolino.

Questi pretestando ora un nuovo saggio di musica, ora una stramberia non mai vista, di cui tentava la riproduzione, come ho notato, assistendo ai divertimenti in unione ai nuovi compagni, lo teneva sempre più stretto a sè. I genitori, che conoscevano l'indole dell'Aldo ne favorivano i frequenti rapporti, perchè tutti fidavano nel suo buon discernimento, ne' suoi ottimi consigli; la Ida poi lo desiderava, perchè avea indovinato di aver un ascendente stragrande nel cuor suo, e vagheggiava con compiacenza le future probabili eventualità di un matrimonio.

La presentazione d'Aldo però alle signorine Matresco per opera d'Angiolino, e la frequenza in quegli ultimi giorni delle visite pelle prove a mezza voce, protratte per delle ore durante la serata, avea seminata una gran zizzannia nella famiglia. La più giovane delle tre sorelle Matresco, l'Antonietta, unica che ancora non avesse un'adoratore, era diventata subito nel cervello fervido dell'Ida una rivale, e l'Amalia, sorella d'Ida, una compagna di battaglia, un'ausiliatrice per tener tanto d'occhi aperti, spiare, riferire, o compier indagini, e metter legna sul foco, perchè divampasse più grande.

In famiglia, l'Angiolino era per tutto questo cumulo di circostanze combattuto e dai genitori e dalle sorelle: tanto più che mancando il solito aiuto, che veniva alla famiglia dal suo mensile, a qualche sagrificio era indispensabile assoggettarsi tutti; nè quindi mancavano i rabbuffi, le frasi indirette per fargli veder chiaro tutto il falso di quel suo nuovo indirizzo. Anche quei rapporti, ormai diventati intimi colla famiglia Matresco non soddisfacevano nessuno; e tanto meno poi andavano a versi alla mia padrona per riguardo al suo Aldo.

— E' vero che vivono di una buona pensione che gode la vedova, ma dopo della pensione che cosa v'è di sicuro? E poi si deve pensar solo all'oggi? La madre dirà che così facendo spera di collocar le figliuole. Ma senza una buona dote non se ne fa nulla a' nostri giorni. Non dico che non si tengano a calcolo le buone qualità d'una figliuola, però quando manchi una proporzionale fortuna, nessuno si piglia in groppa una moglie abituata a una vita di lusso e di spasso. Sperano che la maggiore si mariti con un tenente di fanteria, e gli amori vanno alla lunga da un anno e mezzo senza una parola precisa, che accenni a qualche cosa di positivo. Già come il solito lo sposo ha in testa capitali da farne due, tre dei depositi di cauzione; in tasca poi starà di casa il vento. La seconda sorella, si dice, che sia promessa con un impiegato municipale; la terza è giovane e ancora non ha trovato chi posi gli occhi su lei. E' bellina, graziosa e forse migliore di tutte.

— Glielo troverò io il futuro sposo.

— Bravo!

— Il figlio suo, Aldo.

— Finchè sono aperti questi occhi di quella sorta di nuore non mette il piede dentro della soglia della mia porta. Se i figli vorranno scapricciarsi contro la nostra volontà, che si mettano prima in grado di sopperire ai bisogni della nuova famiglia, e che se ne vadano da casa nostra.

— Cose giuste, cose sentitissime, che vengono dall'affetto vero, che ispira il cuor di madre; per altro spesso dopo che son dette e ripetute mille volte, si finisce col transigere.

— Oh, no sa! Son venuta qua, vivo disgiunta da mio marito solo per veder avviati i figliuoli ad una carriera onorevole, che li metta in grado di essere indipendenti in un'avvenire non lontano; lavoro di mano e di testa per far che la famiglia cammini regolare, ordinata; mio marito fatica e suda per guadagnar un pane e spezzarlo con noi, che viviamo lontani, e vorrebbe che tutti questi sagrifici fossero per essere compromessi poi dai capricci di teste giovani e spensierate?

— Lo dicevo così come un'idea qualunque. Giovani, vicini, in frequente contatto per ragion d'arte, è quello che potrebbe anche avvenire.

— Lo ripeto sempre in questi giorni anch'io a mio figlio. Poi v'è dell'altro per aria.

(*Continua*)

tutte le garanzie atte ad impedire, per quanto è possibile che vengano avviati a quella volta, ed a scopo di lucro, elementi migratori non desiderati dagli Stati Uniti.

Sappiamo ora che il commissario dell'emigrazione, lette le due sentenze, espresse al nostro agente capo dell'ufficio testè creato dall'attuale ministro degli affari esteri barone Blanc, tutta la soddisfazione del dipartimento federale per la rigorosa cooperazione delle nostre leggi a quelle americane, « che in nessun paese, a sua conoscenza, sono state finora così eficacemente interpretate come in Italia. »

« L'interpretazione delle leggi americane — aggiunge il commissario — per parte dell'Italia è la più esatta che siasi avuta fin quì, e la cooperazione del Governo italiano nell'esatta osservanza delle nostre leggi, è più valida ed efficace di quella di ogni altro governo ».

DALLA COLONIA ERITREA

Roma, 4. Si ha da Massaua in data d'oggi: Barattieri è di ritorno da Adigrat e di passaggio per Adua ove ha ricevuto l'omaggio del clero e della popolazione, e donde è sulle mosse per ripartire colle truppe, che torneranno ai loro acquartieramenti.

—

A proposito di questo telegramma da Massaua si osserva che Barattieri, anzichè ritornare a Massaua, credette utile deviare a Nord-Ovest e passare per Adua, compiendo una seconda dimostrazione. L'impressione che queste dimostrazioni militari producono sugli abissini è sempre grande, e tanto maggiore nello stato nel momento attuale, a così breve distanza dall'altra dimostrazione compiuta nel dicembre scorso.

Infatti il clero e la popolazione hanno accolto il governatore dell'Eritrea e le truppe con eccezionali manifestazioni, invocando l'occupazione italiana permanente.

Baratieri però non ha creduto di uscire dal programma prefissosi.

Le truppe indigene ritorneranno con lui all'Asmara e a Massaua. Di queste truppe nel viaggio di ritorno fa parte la colonna del colonnello Pianavia, che alcuni giornali dicono al sud di Makallè per tagliare la ritirata a Ras Mangascià.

La colonna di Pianavia, dopo fatto una punta di ricognizione sino a Makallè senza prenderne possesso, vi inalberò la bandiera italiana. Ritornata ad Adigrat, è ripartita col generale Barattieri.

Agos Tafari resta solo a Taltal per dar caccia a Mangascià, il quale è sempre in ritirata verso il paese dei Danak.

Ma nè Taltal venne occupato, nè si ha l'intenzione di occuparlo.

Questa è la situazione vera nell'attuale momento della Colonia.

Notizie da Kassala confermano che la tranquillità è perfetta anche da quel lato. Nessun fatto notevole venne segnalato sinora nè si prevedono prossimi avvenimenti di importanza.

I disordini nel Belgio

Dei nuovi disordini, ed assai gravi, scoppiati a Renaix sabato, e seguiti poi da movimenti e dimostrazioni socialistiche a Charleroi, Liegi e Mons, così narrano i giornali belgi ultimi giunti:

L'antefatto dei disordini va cercato in uno sciopero parziale scoppiato a Renaix fin dal 19 decorso marzo per una questione di salario riflettente la sua unificazione. Dopo esser rimasto circoscritto per alcuni giorni a poche fabbriche lo sciopero assunse forme generali a datare dal venerdì 29 marzo.

Da lunga pezza il partito socialista lavorava sott'acqua per preparare lo scoppio di questa nuova manifestazione. Il venerdì mattina in un comizio socialista tenutosi nella Taverna della Regina, dopo le violenti declamazioni d'un socialista di Gand si era stabilito di dar principio al movimento.

Sabato mattina una folla sovreccitata di parecchie centinaia di scioperanti venne a dimostrare davanti alla fabbrica Dapchie, ove lavora una categoria speciale di operaie; le preparatrici delle *bobines*. Essendo intervenuto un commissario di polizia, il proprietario della fabbrica mise in libertà le proprie operaie per non esporle ad eccessi da parte degli scioperanti. I gendarmi, intervenuti sul luogo, poterono disperdere gli scioperanti senza che avvenissero vie di fatto.

Nel dopo pranzo, in seguito ad una nuova riunione nei locali dei socialisti, i dimostranti tornarono a formarsi in corteo, ed eccitandosi a vicenda, si diressero a dar l'assalto all'*estaminet* Van den Meule e ove si trovavano otto gendarmi venuti da Audenaerde.

Il commissario di polizia, avvertito di questa nuova dimostrazione, intervenne per ristabilire l'ordine, ma fu assalito cogli agenti di cui disponeva da altri scioperanti che si trovavano nell'*estaminet* Fourez, a pochi passi dal primo.

Il commissario fece sgombrare l'esercizio, ma nella collutazione avvenutane un gendarme a nome Veraert, rimase ferito d'un colpo di pugnale alla coscia.

Questi preliminari non fecero che eccitare la folla la quale divenne furiosa. Un tentativo fatto dalla pubblica forza per disperdere i dimostranti provocò lo sparo di armi da fuoco da parte dei dimostranti.

Uno di questi colpi tirato a casaccio ha ferito un operaio.

Dopo ciò parve che la calma dovesse ristabilirsi.

Per prevenire il rinnovarsi dei disordini il borgomastro si affrettò ad ordinare la chiusura delle bettole e degli altri esercizi, ma il fermento continuava e nuovi disordini dovevano avvenire.

Alle ore 8 e 1[2 un nuovo serra-serra avvenne nella via del Pepe. La forza armata invano tentò di disperdere la fiumana dei dimostranti e, dopo ripetute intimazioni legali, non essendosi potuto ottenere il ristabilimento dell'ordine, i gendarmi fecero tre scariche.

Sette dimostranti, quasi tutti feriti alle gambe, rimasero sul luogo dei disordini, mentre la folla si sperdeva fuggendo. Intanto venivano fatti tre arresti, ma uno solo degli arrestati venne trattenuto, gli altri due furono rilasciati per calmare gli animi.

Domenica mattina, essendosi riunito il Consiglio degli industriali, i proprietari si acconciarono alle domande degli operai e di mutuo accordo fu stabilito che la ripresa generale del lavoro sarebbe avvenuta martedì mattina. Tuttavia si temeva molto di poter ricondurre la calma, essendo gli operai assai infuriati contro i gendarmi pel modo con cui si erano comportati.

Difatti, oltre ai sette feriti di cui si è parlato più sopra, altri 12 o 14 vennero ricoverati all'ospedale tutti contusionati o sciabolati nelle cariche fatte dai gendarmi a cavallo. Qualche altro viene curato a domicilio.

La città pareva alla sera ritornata calma; le truppe però erano consegnate a Audenaerde e pronte a partire per Renaix al primo cenno. Le forze di polizia a Renaix si limitavano durante i disordini a 16 gendarmi comandati da un tenente e a una decina di poliziotti.

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE

Le onoranze a Saverio Scolari

Fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Demenica 7 aprile si inaugura in Polcenigo di Sacile il Ricordo Monumentale — opera di Luigi De Paoli — che concittadini e ammiratori hanno decretato alla memoria di

SAVERIO SCOLARI

che fu insigne Maestro di Diritto a Parma, a Pi-a, a Roma.

Ad onorare il compianto cittadino che spese l'intera esistenza nel culto della Patria e della Scienza, si sono dati convegno in questo lembo remoto del nostro Friuli, uomini egregi che sono nobile vanto della provincia e della nazione.

Giunge con essi il saluto e l'omaggio delle gloriose Università italiane che aderiscono all'unanime plebiscito d'affetto che studenti e cittadini tributano all'Uomo onorando che ebbe alta la mente e intemerata la coscienza.

Cittadini!

Orgogliosi d'aver ospitato lungo tempo fra noi l'illustre e compianto *Saverio Scolari*, lieti oggi d'ospitare, sia pure per brevi momenti, le persone onorevoli che colla loro adesione diedero vigoroso impulso alla nostra iniziativa, noi vi invitiamo alla solenne cerimonia di Polcenigo.

Dimostrate in quel giorno che anche fra noi si ricordano e si onorano i cittadini benemeriti!

Sacile 2 aprile 1895.

Il Comitato Universitario
Il Comitato Cittadino

Lo scoprimento del Ricordo avrà luogo alle ore 3 pom.

Alle ore 3.30 l'illustre prof. cav. Lando Landucci dell'Università di Padova, terrà la commemorazione dell'Estinto nella sala del palazzo Giovanelli.

—

Le Università di Parma e di Siena hanno dato incarico di rappresentarle all'inaugurazione del ricordo dello Scolari, al prof. Landucci.

— A quanto sappiamo, moltissime persone presenzieranno alla solenne cerimonia, che sotto ogni rapporto riuscirà un'alta, vivissima dimostrazione verso l'illustre Uomo, che per la Scienza e per la Patria consumò tutta la sua esistenza.

La commemorazione — come dicemmo — fu affidata all'illustre professore di Diritto Romano e di Storia del Diritto all'Università di Padova cav. uff. Landucci, il cui nome è tanto noto quanto caro e stimato.

DA CIVIDALE

Arresto d'un cavaliere d'industria sedicentesi conte che voleva truffare il sig. Verza di Udine.

Ci scrivono in data 4 corr.:

La sera del 2 corrente capitò a Cividale, all'albergo del Friuli, un giovane civilmente vestito, il quale sul registro dei forestieri si firmò Giuseppe conte de Galvani.

Dopo di aver cenato chiese una stanza per passarvi la notte, cosa che gli fu concessa; ma quando si trattò di pagare il conto di lire 3,20 il conte de Galvani si trovò nell'imbroglio, poichè non aveva in tasca neppure il becco d'un quattrino.

Non sapendo in che modo cavarsela il sedicente conte consegnò all'albergatore un bollettino del Monte di Pietà di Trieste, dal quale risultava un pegno d'un orologio con catena d'oro stimati fiorini 47 e sovvenzionato con fiorini 40.

Saputa la cosa, i carabinieri sorvegliarono l'individuo finchè ieri a mezzodì lo arrestarono per truffa e per usurpazione del titolo di conte, giacchè si seppe poi che l'arrestato si chiama Ivancich Giuseppe, ventenne, scrivano da Lussinpiccolo (Istria), domiciliato a Trieste.

Più tardi, e cioè stamane, si seppe che l'arrestato aveva tentato di truffare una bicicletta del valore di lire 600 alla ditta Verza di Udine.

L'arrestato fu in tanto messo in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Gli furono trovati indosso vari biglietti di visita coi quali egli si spacciava per Conte de Galvani.

Come si vede l'Ivancich altro non è che un cavaliere d'industria della più bell'acqua, il quale gabbava allegramente il prossimo. D.

DA VALVASONE

Caduta e morte

Rosset Lorenzo colto da malore, mentre guidava un cavallo attaccato ad una carretta, cade da quest'ultima sulla via riportando una ferita sopra l'orecchio sinistro, causa la quale il giorno dopo moriva.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Denuncia per furto

Vennero denunciate certe Pevatti Giuditta e Del Fabbro Maddalena perchè di giorno in un banco esposto alla fede pubblica del negozio di Fantoni e C. furono a sospetta opera delle ladroncelle involate due pezze di tela del valore di L. 25.

DAL CONFINE ORIENTALE

Danni delle piene

Tanto presso la località detta *In campagna* presso il cavalcavia della ferrovia a Piedimonte, quanto presso Gradisca, l'Isonzo gonfio esportò della terra cagionando dei danni.

— Il Torre è pure minaccioso nella località denominata Cronsul.

Corso di carrozze

Nel lunedì di Pasqua, 15 aprile, avrà luogo a Gorizia dalle ore 3 alle 5 pom. un corso di carrozze con costumi, senza maschere, con premi.

La Popolare-Vita è rappresentata in Udine dal sig. Ugo Famea.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 5. Ore 7 Termometro 6.8
Minima aperto notte 5.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento: Sud Pressione crescente
IERI: vario, a sera pioggia
Temperatura: Massima 15.4 Minima 4.5
Media 9.46 Acqua caduta mm. 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.43	Leva ore	13.37
Passa al meridiano	12.9.42	Tramonta	3.47
Tramonta	18.39	Età giorni	10.—

Bollettino giudiziario

Zaro pretore a S. Daniele, fu confermato in aspettativa per motivi di salute.

Ricci pretore di Vicenza fu trasferito a Cividale.

Il ricorso presentato in massa dagli elettori

del nostro Comune esclusi dalle liste elettorali, sarà discusso alla Corte d'Appello di Venezia verso la metà del mese di maggio.

Così scrivevamo ieri asserendo la completa verità.

Siccome però per la discussione del ricorso si occuperà non poco tempo, così il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha stabilito per detta discussione un'udienza apposita che fu fissata per il giorno 29 del mese corrente.

Avviso agli elettori

Per disposizione della vigente legge elettorale, il riparto degli elettori amministrativi e politici viene eseguito col criterio topografico.

Siccome le indicazioni di residenza che trovansi ora inscritte nelle rispettive liste, desunte dai registri anagrafici, possono in qualche caso essere diverse dallo stato presente, così s'invitano gli elettori a verificare entro il giorno 15 aprile corr. presso l'ufficio municipale d'Anagrafe le liste stesse per le eventuali correzioni.

Per i maestri elementari

Il ministro Baccelli d'accordo col collega Boselli, decise di rimborsare la tassa di ricchezza mobile ritenuta sui sussidii largiti ai maestri elementari.

Un bravissimo giovine del nostro R. Istituto Tecnico

Nella gara d'onore d'italiano indetta fra i licenziati dagli Istituti tecnici e nella quale concorrevano ottocento sedici giovani, ottenne la medaglia di bronzo il sig. *Zanetti* licenziato dal nostro Istituto tecnico nell'ultima sessione estiva. Sentimmo con piacere l'onore, toccato a questo bravissimo giovine poichè su di un numero così grande di concorrenti egli solo ottenne tale onorificenza. Lo Zanetti è di Cividale, ed anche come studente seppe sempre essere il primo della classe, e cattivarsi così l'affetto e la stima de' suoi superiori. Bravo davvero il sig. Zanetti; s'abbia le nostre congratulazioni e gli auguri d'un avvenire conforme alla sua bontà ed alla sua bravura.

Nuova industria friulana

Nel ridente S. Giorgio di Nogaro è sorta una nuova industria cui, ne siamo certi, arriderà una grande, meritata fortuna.

Si è costituita una società, della quale l'egregio sig. Giuseppe Feghini è gerente, anima e vita, per la confezione delle carni conservate.

Per più ragioni ce ne compiacciamo, anzitutto perchè ci allieta il fatto che nella nostra Provincia sorgano nuove industrie, e tanto più quando esse armonizzano, come questa, per la eccezionale bontà delle carni friulane, con speciali condizioni locali e ci liberano da un forte tributo in gran parte pagato all'estero.

Constatiamo poi anche con piacere che la nuova Società si è assai seriamente costituita, affidando la direzione tecnica a persona espertissima, al notissimo Dentici che per le sue ottime conserve alimentari ha ottenuto, oltre altri moltissimi e cospicui premi, medaglie d'oro alle esposizioni internazionali di Liverpool, Anversa, Tolosa, Havre, Amsterdam, Bruxelles, Barcellona, Colonia, Edimburgo, ecc. e diplomi d'onore ed altre molte massime onorificenze.

Il nome rispettabilissimo, ed assai apprezzato in Friuli, dell'egregio gerente la Società e quello del tanto abile capocuoco sono ottime garanzie per i consumatori. Ma al rapido fiorire della nuova industria meglio gioverà la grande bontà dei prodotti che escono dalla fabbrica di S. Giorgio, ove ora si producono giornalmente circa 400 scatole di carni conservate di 340 grammi ciascuna, e che si spacciano ad un prezzo relativamente assai mite.

Specialmente gustosissime sono state trovate le galantine (marmorato) di pollo e di vitello ed il vitello a tonno. Presto saranno poste in commercio scatole contenenti anche lingue di vitello, beccaccini, beccaccie ed altri selvatici.

Di questa industria, che giova al nostro Friuli e che onora la felice iniziativa degli egregi componenti la nuova società, avremo forse occasione di riparlare, intanto facciamo ad essa l'augurio sincero che largo le arrida il favore del pubblico.

Associazione Medica Friulana

L'assemblea indetta pel giorno 14 marzo p. p. non ebbe luogo causa l'esiguo numero di Soci intervenuti, per cui viene rimandata al giorno di giovedì 11 corr. alle ore 11 ant.

In base all'articolo 26 del Regolamento la seduta sarà valida qualora intervengano dieci soci, e le deliberazioni saranno pure valide quando votino dieci soci.

Per il ponte sul Tagliamento

L'altro jeri presso il nostro Municipio ebbe luogo la riunione per discutere la costruzione del ponte sul Tagliamento alla stretta di Pinzano.

La riunione era presieduta dal suo promotore avv. Rainis, sindaco di S. Daniele.

Erano presenti il sindaco di Udine cav. uff. Morpurgo, l'assessore cav. Measso, il co. Giacomo Ceconi, il senatore Pecile, sindaco di Fagagna, l'ingegnere Locatelli rappresentante il Comune di Ragogna, i sindaci di Maniago di Pinzano con un assessore, l'ing. Rosmini pel Comune di S. Odorico, l'ing. Leonetti che rappresentava il sig. Neufeld per la tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Il presidente avv. Rainis, dopo spiegato lo scopo della riunione, diede la parola al conte Giacomo Ceconi.

Il conte Ceconi dice che per costruire un ponte metallico vi è un progetto governativo, che importerebbe la spesa di lire 54,000, escluse però le vie d'accesso, le espropriazioni ed altre spese.

Egli invece avrebbe un progetto per un ponte in pietra che importerebbe, tutto compreso, la spesa di lire 62,000.

Si aprì la discussione su tale proposta, senza venire a nessuna conclusione, che venne rimessa ad altra seduta da destinarsi.

Durante la discussione l'ingegnere Leonetti dichiarò che il sig. Neufeld darebbe al consorzio del ponte il 20 per cento sugli introiti maggiori che si verificherebbero in seguito alla sua costruzione, nei proventi della tramvia.

Una grande corsa nazionale Roma-Milano

Indetta dalla casa casa Michelin di Parigi, una delle più importanti per la fabbricazione delle pneumatiche, e dal giornale *La Bicicletta* di Milano, al quale si debbono le più importanti corse su strada del 1894, si annunzia un grande avvenimento sportivo per il 1895.

Sarà la corsa Roma-Milano, sul bel percorso di 730 chilometri.

Tutte le modalità della corsa non furono ancora determinate: si stabilì però che questa grande corsa — la più importante che siasi fatta in Italia — debba aver luogo in maggio e che i premi sieno così distribuiti:

1° *Mille lire* in oro; 2° lire 400 in oro e un paio di pneumatici Michelin; 3° 250 lire in oro; 4° Medaglia d'oro del valore di lire 200; 5° Medaglia d'oro del valore di lire 150; 6° Medaglia d'oro del valore di lire 100; 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, e 12° ciascuno un paio di pneumatici del valore di L. 100.

Più 15 medaglie del valore di 30 lire a coloro che arrivano nel tempo massimo.

A questi premi poi dovranno essere aggiunti molti altri offerti da Società e da ditte ciclistiche.

Contemporaneamente dal giornale *La Bicicletta* e dalla casa Michelin verrà organizzata un'altra grande corsa sul percorso: Firenze-Milano (chilometri 335) con altre 2000 lire di premi, ma le modalità di tale corsa, non meno importante, non vennero ancora determinate.

Bolli da quarantacinque

Nella settimana entrante tutti i negozi di generi di privativa e gli uffici postali porranno in vendita i nuovi francobolli da centesimi quarantacinque.

Telegrammi da 25 centesimi

Secondo l'*Agenzia Italiana*, fra breve il Ministero delle poste e dei telegrafi emetterà disposizioni per l'accettazione di telegrammi nel Regno con una tariffa ridotta a 25 centesimi. Essi non potranno contenere che l'indirizzo e qualche parola e gioveranno al pubblico e al commercio, specialmente per auguri, avvisi di spedizione o di arrivi ed altre brevi comunicazioni. Si prevede che il ribasso della tariffa diffonderà assai più largamente l'uso del telegrafo e gioverà al pubblico erario.

Il lungo viaggio di una cartolina postale

Leggiamo nel *Commercio*:

Una ditta di Thiene (Vicenza) ci manda una cartolina, antico modello, impostata a Napoli il 6 luglio 1887, giunta a Thiene il 27 marzo 1895, vale a dire dopo otto anni dall'impostazione e aggiunge:

« Sarebbe puerile cagionare la posta d'un incidente, per quanto curioso, spiegabilissimo: scivolata allora in qualche angolo dell'ufficio, sarà stata ora rinvenuta per effetto di qualche tramutamento. Ma ciò che costituisce il colmo, è che questa cartolina, originariamente irregolare, mi fu trasmessa in busta chiusa, col segnatasse, facendomi ora pagare la multa di otto anni, e per un oggetto naturalmente inservibile!

« Questa delle buste chiuse sarà cer-

tamente la cosa più regolare, ma non cessa di muovere a disgusto. Nel caso di cui si tratta, di che cosa si dovrebbe multare la posta per il danno occasionato con quello smarrimento? »

La Giunta Municipale

si è ieri occupata di varii affari.

Lunga discussione fu fatta specialmente per l'acquedotto suburbano, in quanto riguarda il piano finanziario.

In seguito a domanda dell'Associazione Agraria Friulana fu deliberato — salvo approvazione del Consiglio — di concorrere nella spesa che si dovrà sostenere per l'esposizione del futuro mese d'Agosto.

Si deliberò pure di presentare al Consiglio la proposta di concorrere in parte al premio di cui si è fatto iniziatore il Sindaco di Padova per l'Esposizione artistica di Venezia.

Fu nominato a Capo Quartiere il messo comunale Gervasoni Valentino.

E' certo che fra breve tempo sarà convocato il Consiglio del Comune.

Casa di Ricovero di Udine

Asta. Il giorno 17 corr. presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero si terrà pubblica asta a schede segrete e ad unico incanto, per l'affittanza novennale di Ettari 5,14 di terreni aratori in Udine — Esterno, divisi in due lotti. Dato regolatore per il 1° lotto L. 320: — per il II° L. 310:

Offerte in carta bollata da L. 1,20 col deposito di L. 100: (cento) Cauzione in Cartelle del Debito Pubblico od in contanti per l'importo di un'annata di fitto.

Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Pia Casa suddetta.

L'autopsia del povero Antonio Graffi

Questa mattina alle ore 9 nella sala anatomica del nostro ospitale si procedette in presenza dell'Autorità Giudiziaria, all'autopsia del povero Antonio Graffi decesso in seguito alle ferite inferitegli lunedì mattina.

Oggi stesso alle ore 5 si faranno solenni esequie al povero morto che per la sua indole buona e mite era da tutti amato.

L'autopsia fu fatta dal dott. Pennato assistita dai dottori Rieppi e Mucelli.

L'istruzione agricola popolare

Gli sforzi che la nostra Associazione agraria va facendo per diffondere nelle campagne quel tanto d'insegnamento tecnico che può essere compreso anche dal più ignorante contadino, sono coronati dall'esito il più lusinghiero.

Si tennero in queste ultime settimane per cura dell'Associacione, conferenze popolari a Fiume di Pordenone, a Porcia, a San Daniele; conferenze pratiche di potatura di alberi fruttiferi e di viti a Buttrio, a Rive d'Arcano, a Martignacco. Altre conferenze agrarie popolari e zootecniche saranno fra breve tenute a Pordenone, ad Aviano, a Tavagnacco, a Martignacco, a Casarsa, a San Giorgio della Richinvelda, a Pavia d'Udine, ecc.

Conferenze pratiche di caseificio sono domandate ad Artegna ed altrove.

Vennero pure dal dott. cav. Romano tenute conferenze di zootecnia a Fagagna per cura del Legato Pecile, ed a Colloredo di Montalbano per cura del Comizio agrario di San Daniele.

Dobbiamo compiacerci nel vedere come le sollecitudini della Commissione ultimamente eletta dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana per organizzare il servizio delle conferenze agricole popolari, abbia dappertutto incontrato, in modo che non è possibile soddisfare alla numerose richieste.

Si vede che tutti riconoscono la imprescindibile necessità che le più elementari cognizioni intorno all'industria madre di tutte le altre, sieno il più che è possibile largamente diffuse.

La nostra provincia è stata forse la prima, in Italia, a preoccuparsi di questo urgente bisogno, giacchè fin dal 1867 il compianto prof. Zanelli, che iniziò a Udine la sua splendida carriera, tenne delle pubbliche conferenze popolari intorno a vari argomenti agricoli. Ed è a queste prime conferenze che il Friuli deve, in modo speciale, quel miglioramento nella razza bovina, che lo fanno segnalare ad esempio di altre provincie ben più ricche di noi.

Da quell'epoca in poi l'istruzione agricola popolare, ammanita sotto varie forme, andò prendendo sempre maggior sviluppo. In queste ultime domeniche abbiamo avute due o quattro conferenze agrarie nel territorio della provincia.

Il Friuli non potrebbe darsi il lusso di una cattedra ambulante autonoma, che costerebbe da 10 a 15 mila lire; ma mercè il buon volere dei docenti di cui può disporre, con una spesa minima, supplisce al bisogno dell'insegnamento ambulante agrario portando un briciolo di sapere agrario, sempre richiesto e sempre gradito, in più centri, cosa che materialmente non potrebbe mai fare un solo conferenziere.

Il Ministero dell'istruzione cerca di provvedere coll'istruzione obbligatoria alla più indispensabile elementare coltura. Ma molti, che non sono analfabeti, ignorano quanto di più elementare si riferisce alla principale fonte di ricchezza.

Ed è questa lacuna che l'associazione agraria tende, nei limiti della provincia, di riempire col mezzo di conferenze agrarie e zootecniche, pratiche e tecriche.

Processo Colautti

Le due udienze di ieri furono occupate dall'assunzione dei periti.

Il *Prof. Franzolini* conferma le perizie scritte limitando però la durata della incapacità al lavoro del Pesante anzichè **a più che tre settimane** come nelle perizie stesse, a **meno di tre settimane**; in ciò possono comprendersi anche i quindici o sedici giorni.

Non intese nelle perizie scritte fare vera diagnosi della malattia, sibbene la più verosimile in un caso tanto incerto come quello presentato dal Pesante.

Non intese mai parlare di simulazione, ma non può nemmeno affermare per veri tutti i fatti dal Pesante stesso accusati dopo la guarigione delle lesioni.

Il prof. *Papinio Pennato* esclude nel Pesante la simulazione delle di lui sofferenze almeno fino a quel tempo in cui i testi sentiti hanno dichiarato di aver veduto il Pesante in uno stato nevrastenico e con fisonomia d'individuo veramente ammalato, tempo che i testi stessi hanno determinato di oltre un mese.

Non può altrimenti determinare il tempo preciso delle di lui sofferenze nevrasteniche causate dalla paura avuta in seguito all'aggressione ed in seguito alle ferite riportate.

Fa seguito il prof *Tamassia*, e gli esclude che nel Pesante sieno succeduti effetti psichici tale da causare la sua incapacità al lavoro dopo della guarigione delle lesioni riportate, se lo stesso Pesante con tanti particolari raccontò ai famigliari il fatto succedutogli appena accaduto.

Esclude quindi che sofferenze il Pesante ne abbia avute dopo la guarigione delle lesioni stesse che, come i periti osservarono nella loro relazione scritta, avvennero in decima giornata, simulati quindi sono i fatti morbosi dal Pesante accusati dopo tale periodo di tempo.

Tutt'al più nel *decimo giorno* il Pesante era atto a riprendere le sue ordinarie occupazioni.

—

Tutti e tre i professori periti sostennero ripetutamente le conclusioni che abbiamo riassunto.

***

Questa mane parlò la Parte Civile. ma senza prendere nessuna conclusione.

Al momento di andare in macchina parla il P. M. dott. Brisotto.

Arresto

Verso le ore 3 1|2 pom. di ieri in via Lovaria dagli agenti di P. S. fu proceduto all'arresto di certo Negro Giovanni di padre ignoto e di Pasqua Negro d'anni 18, nato a Resia, e naturalizzato a Gorizia, perchè ozioso, vagabondo, privo di mezzi di sussistenza e di recapiti.

Noleggio e riparazioni di velocipedi

Il signor Valentino Ferrari si pregia avvertire la spettabile numerosa sua clientela, che ha trasportata l'officina per riparazioni ed il suo deposito di biciclette per noleggio in Via della Posta, N. 20.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Alla serata d'onore dell'egregio maestro *Antonio cav. Palminteri*, assistette numeroso pubblico.

Applausi continui toccarono agli artisti sig.ra Occhiolini-Rizzini, Ferrari d'Albaredo e Giacomello, interpreti felicissimi dello spartito verdiano; e così pure al maestro concertatore, che fu salutato ripetutamente da calorosi battimani dopo il preludio del IV atto della *Traviata* e dopo il III della *Lucia*.

Non appena fu suonato il pezzo sinfonico (di bellissima fattura) dell'opera del maestro Palminteri: *Arrigo II*, calorosi ed unanimi applausi furono rivolti all'indirizzo del seratante. Il pezzo fu bissato.

In questo momento della serata il cav. Palminteri fu regalato di una corona d'alloro, con nastro e di altri molti e preziosi doni della Presidenza del Teatro, degli artisti e dell'Impresa.

Al bravissimo ed intelligente maestro Palminteri, che è venuto fra noi preceduto da splendida fama, facciamo le nostre vivissime congratulazioni per la serata di iersera che fu invero per lui una dimostrazione larga e spontanea del pubblico nostro.

Il dono che gli artisti presentarono al maestro Palminteri era accompagnato dai seguenti versi del simpatico artista sig. Resplendino:

Ferrari, Giacomello, — Vecchioni e Resplendino
Uniti in un artistico — fraterno settimino,
Con le colleghe Stinco — Garavaglia e Occhiolini
Le offrono commossi — questi sei cucchiaini...
Da cui Lei può dedurre — la conclusion modesta
Che non s'è messo insieme — ... manco un cucchiaio a testa!

—

Nel III atto della *Lucia di Lammermoor* cantarono ottimamente la signora Occhiolini ed il basso sig. Resplendino. Ad ambedue toccarono le approvazioni del pubblico.

Su richieste vivissime di questo fu ripetuta l'ultima parte dell'aria «*Ardon gl'incensi*» detta dalla sig.ra Occhiolini in modo veramente ammirabile.

La brava e simpatica artista fu, ad atto compiuto, chiamata quattro volte al proscenio tra incessanti, calorosi battimani degli spettatori.

—

Stassera riposo. — Domani e domenica ultime due rappresentazioni della *Traviata*.

—

Domani a sera dal baritono sig. Giacomello e dal basso sig. Vecchioni verrà cantato il grande duetto nell'opera *I Puritani*.

LIBRI E GIORNALI

L'Arte illustrata

E' uscito il quarto numero della magnifica pubblicazione della tipografia editrice Verri di Milano. Ne diamo il sommario:

Copertina con incisione a tre colori. — Cronaca d'arte.

Testo: Angelo Lanza, In corsa — Corrado Ricci, Lo spirito del Barocco — Francesco Gaeta, I sonetti del novo aprile — Il fante di quadri, Le nostre incisioni — Emma Boghen Conigliani, Post mortem — Lily Agostini Cavagnari, Dolce principio — Parmenio Bettòli, Il melodramma italico — Maurizio Basso, Prete Vittorio — Virginio Fiamma, Per amica silentia lunae — Giovanni Jachino, Giovanni Migliara — Enrico De Filippi, Piccola casa, grande quiete — Piero Mantica, La seconda commedia che ho scritto.

Incisioni: Raffaele Armenise, San Francesco d'Assisi — Luigi Sorio, Matinée musicale — Federigo Soulacroix, Dopo colazione — Federigo Soulacroix, Ore d'ozio — Aurelio Zingoni, L'ospite sfortunato.

Esce ogni mese — Un numero lire una — Abbonamenti in Italia: lire 10 all'anno lire 5,50 al semestre, lire 3 al trimestre. — All'Estero: lire 12 all'anno, lire 6,50 al semestre, lire 3.50 al trim.

Telegrammi

Gravi congiure polacche

Pietroburgo, 4. Non solo a Varsavia, ma anche in molti altri punti importanti della Polonia la polizia scoprì delle stamperie segrete, dove stampavansi manifesti irredentisti e nihilisti.

La notte scorsa, a Varsavia, numerosi cittadini furono arrestati, e, dopo minute perquisizioni, condotti incatenati in fortezza. Fra gli arrestati vi sono due signore.

Si vocifera che questi arresti sarebbero la conseguenza della scoperta di un vasto complotto per assassinare il nuovo governatore della Polonia, Schuwaloff.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 aprile 1895

	4 aprile	5 aprile
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.25	93 40
» fine mese id	93.35	93.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	94 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	307.—
» Italiane 3 0/0	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	859.—	870.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	241.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	665 —	666.—
» » Mediterranee	502 —	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.15	105.30
Germania »	129 75	130.—
Londra	26,60	26.59
Austria-Banconote	2.17.—	2.17.—
Corone in oro	1.06.—	1.07.—
Napoleoni	21.03	21 03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.15	88.57
id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.